

**Conclusioni del Corso di Sensibilizzazione all'Approccio Ecologico Sociale ai Problemi
Alcolcorrelati e Complessi (Metodologia Hudolin)
Sassari, 4 – 9 DICEMBRE 2017**

Dal 4 al 9 Dicembre 2017 si è svolto presso Casa Santa Luisa di Sassari il **Corso di Sensibilizzazione all'approccio ecologico sociale ai problemi alcolcorrelati e complessi**, diretto dal Dott. Paolo Eduardo Dimauro. Il corso è stato organizzato dall'Associazione dei Club degli Alcolisti in Trattamento "Camminiamo Insieme" di Sassari, in collaborazione con la ATS Sardegna. Al corso hanno partecipato **32** corsisti provenienti da: Alghero, Arzachena, Fonni, Luras, Olbia, Osilo, Ossi, Ploaghe, Sassari, Sorso, Viddalba.

Il corso è stato realizzato grazie al contributo della Fondazione di Sardegna e con il Patrocinio del Presidente del Consiglio Regionale della Sardegna.

Per la realizzazione del corso si ringraziano: le famiglie dei Club degli Alcolisti in Trattamento, l'ATS Sardegna, il Centro di Servizio per il Volontariato Sardegna Solidale.

Hanno partecipato all'apertura dei lavori: il Sindaco del Comune di Ploaghe Ing. Carlo Sotgiu, l'Assessore alle Politiche Sociali del Comune di Sassari Dott.ssa Monica Spanedda, il vice comandante e un agente della Polizia Municipale del Comune di Sassari, Antonella Pitzalis in rappresentanza del Presidente dell'ACAT "Camminiamo insieme" di Sassari Francesco Murdocco per l'introduzione e la presentazione del Corso.

Si ringrazia il Direttore del Corso Paolo Eduardo Dimauro, il Co-Direttore Paolo Loffredo, i Conduttori dei gruppi Paolo Loffredo, Paola Carta, Antonella Panzitta e Debora Furlan i Co-conduttori Gianluca Tealdi, Paolino Lintas, Antonello Pilo.

Si ringraziano, inoltre, per il loro contributo, i Docenti Salvatore Zaru, Francesca Mori Ubaldini, Antonella Panzitta, Paolo Loffredo, Antonella Licheri, Paola Carta e Debora Furlan. la Responsabile delle visite ai Club Gianfranca Bulla; la Segreteria organizzativa e la Segreteria del Corso, nelle persone di Gianfranca Bulla e Maria Mura.

Un ringraziamento particolare va alle famiglie e ai servitori-insegnanti dei Club degli Alcolisti in Trattamento: Li Punti, Sorso, Sant'Apollinare, San Vincenzo, San Paolo, San Giuseppe, I Salesiani e Sacro Cuore.

Un pensiero affettuoso va al Prof. Vladimir Hudolin e alla Prof.ssa Visnja Hudolin per l'insegnamento e per il patrimonio immenso di esperienze e di umanità che ci hanno lasciato in eredità. Il clima emozionale che si è creato ed i contenuti trasmessi durante le lezioni, le tavole rotonde, le comunità, i gruppi con conduttore, i gruppi autogestiti e le visite ai Club hanno prodotto le seguenti conclusioni:

- Perno del sistema ecologico-sociale sono i Club degli Alcolisti in Trattamento.
- 2. L'approccio ecologico-sociale pone al centro la famiglia, vista come risorsa, con i suoi diritti e doveri di proteggere e promuovere la salute.
- Il Club lavora secondo un approccio sistemico, in base al quale si osservano e si collocano i problemi alcolcorrelati e le loro conseguenze all'interno del sistema bio-sociale nel quale la persona vive e lavora. Il Club si rivolge alla famiglia nella sua interezza; essa rappresenta, infatti, il sistema bio-sociale più significativo per ogni individuo.
- Il Club è una comunità multifamiliare composta da due a dodici famiglie e da un servitore insegnante è autonomo, indipendente da qualsiasi istituzione pubblica e privata, aperto alla collaborazione con altri Club anche nelle forme delle associazioni locali, provinciali, regionali, nazionali ed internazionali e con tutti i soggetti, pubblici e privati, che desiderano sviluppare i programmi alcolologici territoriali.
- L'approccio ecologico-sociale volge particolare attenzione alla spiritualità antropologica come parte determinante della vita individuale, della famiglia e della comunità. Nella spiritualità antropologica rientrano i concetti di cultura generale e sanitaria, etica, giustizia sociale, cultura ambientale e pace. In particolare si sottolinea come la solidarietà possa essere intesa come strumento per la realizzazione pratica del sentimento di interdipendenza e corresponsabilità.
- Il Club ha semplici regole:

- a) giorno, orario e sede fissi;
- b) si moltiplica alla tredicesima famiglia o almeno una volta all'anno;
- c) la puntualità nella frequenza del Club;
- d) il rispetto della riservatezza per quanto viene detto al Club;
- e) divieto di fumare durante gli incontri.

Si ribadisce l'importanza di lavorare secondo l'approccio familiare che comporta la frequenza di tutta la famiglia al Club, compresi i figli di qualunque età.

Il Club può autonomamente iscriversi o meno ad una associazione di Club e la sua scelta deve essere rispettata.

7. Nel Club possono entrare famiglie con un problema complesso, cioè con un problema alcolcorrelato che si intreccia in un rapporto causale o casuale con un altro problema (uso di sostanze psicoattive, disturbi psichici, persone senza dimora, malattia somatica grave o altro).

Le condizioni per accogliere nel Club una famiglia con un problema complesso sono le seguenti:

- a) che la famiglia accetti di informare del proprio problema specifico le altre famiglie e che si assuma gli stessi obblighi di tutti gli altri membri;
- b) che le famiglie ed i servitori-insegnanti siano aggiornati sia nelle Scuole Alcolologiche Territoriali che nei Corsi Monotematici o Corsi di II Livello;
- c) che nello stesso Club su ogni dieci famiglie con problemi alcolcorrelati vi sia un massimo di due famiglie con problemi complessi.

8. Ogni famiglia che entra nel Club ha un colloquio iniziale con il servitore-insegnante. Qualsiasi precedente colloquio, svolto in una struttura pubblica o privata, non può sostituire il primo colloquio con il servitore-insegnante.

9. Nessuna famiglia viene inviata o condotta al Club; vi entra liberamente e a nessuno deve rendere conto della propria frequenza al Club, fatti salvi gli obblighi che si assume entrando al Club. Del Club fanno parte soltanto le famiglie con problemi alcolcorrelati e complessi, le famiglie sostitutive ed il servitore-insegnante. Non ci sono tirocinanti, simpatizzanti, volontari, curiosi o altro. L'unica visita prevista è quella concordata con le famiglie del Club da parte dei corsisti durante la settimana di sensibilizzazione.

10. Si ribadisce l'esigenza di sostituire al termine astinenza quello di sobrietà: nel Club si creano le condizioni umane perché le famiglie possano scegliere liberamente e serenamente la sobrietà.

11. La formazione e l'aggiornamento rappresentano elementi essenziali per la vita del Club.

12. Il servitore-insegnante viene formato nel Corso di Sensibilizzazione; deve partecipare con regolarità agli incontri del Club, agli incontri mensili di autosupervisione dei servitori-insegnanti dei Club e deve frequentare regolarmente i programmi di formazione permanente e di aggiornamento.

13. Le nuove famiglie che entrano nel Club ricevono una formazione di base nelle Scuole Alcolologiche Territoriali di primo modulo. Le famiglie già inserite nei Club ricevono un aggiornamento continuo nelle Scuole Alcolologiche Territoriali di secondo modulo. Le famiglie della comunità locale verranno coinvolte nella formazione attraverso le SAT di terzo modulo. E' emersa l'esigenza di organizzare prossimamente SAT di primo e secondo modulo per le famiglie che frequentano i Club dell'Acat "Camminiamo Insieme". Si comunica che a Febbraio 2018 si terrà una SAT di secondo modulo ad Olbia sul tema l'Interclub.

14. I Club lavorano per il cambiamento della cultura sanitaria e generale della comunità, e lavorano per la pace, senza la quale non è possibile il cambiamento e la crescita umana, la protezione e promozione

della salute. La costruzione della pace, di cui si sente particolare necessità in questo momento storico, parte dalla serenità che ciascuno può realizzare prima di tutto all'interno di se stesso e nella propria famiglia e solo in seguito, offrirla agli altri.

15. La collaborazione fra Club ed istituzioni pubbliche e private dovrebbe avvenire nel Centro Alcolologico Territoriale Funzionale che provvederà all'aggiornamento e alla formazione delle famiglie e dei servitori-insegnanti, a pianificare le ricerche, a organizzare la letteratura e a programmare le Scuole Alcolologiche Territoriali. Non esistendo ancora un Centro Alcolologico Territoriale Funzionale nel nostro territorio, riteniamo opportuno mantenere una collaborazione costante tra i Club degli Alcolisti in Trattamento e l'ambulatorio di Alcologia di Sassari ed allo stesso tempo sviluppare una rete sul territorio che permetta la moltiplicazione dei Club non solo tramite l'invio dal servizio, ma anche attraverso l'arrivo diretto dalla comunità.

16. E' stata discussa l'importanza dell'Interclub al fine di garantire visibilità ai Club e come evento che ribadisce l'importanza del loro essere una comunità nella comunità e della comunità locale.

17. E' emersa l'esigenza di organizzare degli incontri di aggiornamento destinati alle famiglie e ai servitori-insegnanti.

18. Il sistema non esiste se non ci sono i Club, che devono essere presenti su tutto il territorio, il più possibile vicino ai luoghi di vita e di lavoro delle persone e fuori dalle istituzioni. Per questo ci impegniamo a far crescere il numero dei Club, moltiplicando gli attuali entro il prossimo anno e promuovendone la diffusione nelle località non ancora raggiunte del nostro territorio. In particolare ci assumiamo i seguenti impegni:

- realizzare Interclub e Scuole Alcolologiche Territoriali di III modulo con i CAT del nostro territorio;
- lavorare per la moltiplicazione e la nascita di nuovi Club degli Alcolisti in Trattamento nel nostro territorio entro la fine del 2018;
- coinvolgere tutti i corsisti, con le loro famiglie, nelle varie occasioni di formazione e sensibilizzazione (Interclub e SAT di III modulo), seguendo la logica dell'approccio territoriale;
- realizzare un altro Corso di Sensibilizzazione entro il 2019 nel territorio.

19. In data 15/12/2017 alle ore 16,30 si terrà presso la sede dell'Acat "Il Ponte" di Olbia, Via Loiri - ingresso IPAA (Scuola Agraria), l'incontro mensile di autosupervisione dei servitori-insegnanti al quale tutti i corsisti sono invitati a partecipare;

20. In data 16/12/2017 alle ore 15,30 si terrà presso la sede di Sardegna Solidale, Via Fermi n° 30, l'incontro mensile di autosupervisione dei servitori-insegnanti al quale tutti i corsisti sono invitati a partecipare;

- Le presenti conclusioni saranno inviate a:

- il Coordinamento dei Club degli Alcolisti in Trattamento della Sardegna (<http://www.hudolin.it>)
- il Coordinamento Nazionale dei Club degli Alcolisti in Trattamento
- al Dipartimento Salute Mentale e Dipendenze della ASSL n° 1 di Sassari
- alla Direzione Generale e all'Ufficio Stampa della ASSL n° 1 di Sassari
- al SerD della ASSL di Sassari
- alla Direzione Generale, al DSMD, al Ser.D e all'Ufficio Stampa della ASSL n° 2 di Olbia

- all'Ufficio di Piano del PLUS del Distretto di Olbia
- all'Ordine Provinciale dei Medici di Sassari
- al collegio Provinciale IPASVI della Provincia di Sassari
- all'Ordine degli Psicologi della Regione Sardegna
- all'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Sardegna
- alle Associazioni Locali dei Club degli Alcolisti in Trattamento della Sardegna
- all'Amministrazione Provinciale di Sassari
- all'Amministrazione Provinciale di Olbia – Tempio
- all'Amministrazione Comunale di Alghero
- all'Amministrazione Comunale di Arzachena
- all'Amministrazione Comunale di Fonni
- all'Amministrazione Comunale di Luras
- all'Amministrazione Comunale di Olbia
- all'Amministrazione Comunale di Osilo
- all'Amministrazione Comunale di Ossi
- all'Amministrazione Comunale di Ploaghe
- all'Amministrazione Comunale di Sassari
- all'Amministrazione Comunale di Sorso
- all'Amministrazione Comunale di Viddalba
- all'Assessorato alla Igiene, Sanità e Politiche Sociali della Regione Autonoma della Sardegna
- al Presidente del Consiglio della Regione Sardegna, dott. Gianfranco Ganau
- al CSV “Sardegna Solidale”
- alla Rivista “Camminando Insieme”, per la più ampia diffusione possibile.